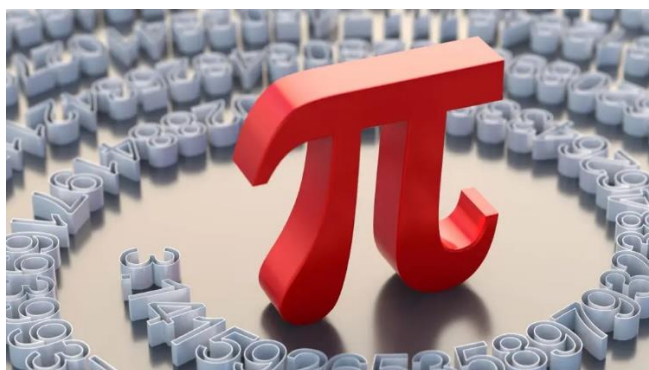


# L'IC Manzoni-Augruso aderisce al p-greco day

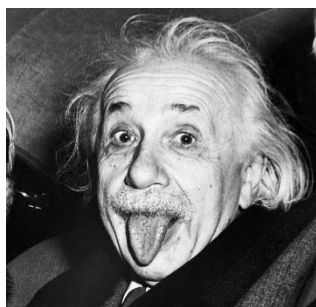
di Antonella Mongiardo



Il nostro istituto aderisce al p-greco day, la giornata internazionale della matematica, festeggiata dalle scuole e dalle università di tutto il mondo.

Il 14 marzo, anche le sezioni della scuola dell'infanzia e le classi della scuola primaria e secondaria organizzeranno laboratori, attività a tema, ludiche e creative, ispirate alla matematica ricreativa e al p-greco.

P-greco è un numero molto importante e famoso, tanto che nel 1988 il Congresso degli Stati Uniti d'America gli dedicarono una giornata mondiale, che coincide con il 14 marzo, perché nella notazione anglosassone 14 marzo si scrive proprio 3,14. E, per una curiosa coincidenza, il 14 marzo è anche la data di nascita del famoso fisico Albert Einstein.



Nell' antichità, la "quadratura del cerchio" fu il grande tormentone dei matematici, che non riuscivano a disegnare, usando riga e compasso, un quadrato che avesse la stessa area di un dato cerchio. Tutto per colpa di un numero irrazionale, noto come pi greco, che ha infinite cifre dopo la virgola senza un andamento regolare.

Da sempre, intorno al numero pi greco, che esprime il rapporto costante tra una circonferenza e il suo diametro, gravita l'interesse di matematici, fisici, ingegneri, biologi, astronomi, persino di artisti e letterati.

Il matematico inglese Augustus De Morgan scrisse una volta, a proposito del pi greco: “questo misterioso 3,14159... che entra da ogni porta e da ogni finestra e che si trova sotto ogni tetto”.

Il simbolo del pi greco fu introdotto per la prima volta nel 1706 dal matematico gallese William Jones, che lo fece corrispondere alla lettera  $\pi$  dell'alfabeto greco, iniziale di Pitagora.



Successivamente, nel 1761 Lambert dimostrò la sua natura irrazionale, cioè l'impossibilità di esprimere questo numero come rapporto di due interi. Più di recente, nel 1882, è stato dimostrato che pi greco è anche trascendente, cioè non può essere soluzione di un'equazione a coefficienti interi o razionali.

Un concetto puramente matematico, dunque, eppure ogni altro settore della cultura, da quello scientifico a quello umanistico, ne è rimasto attratto, subendone il fascino.

Nella letteratura, sia antica che contemporanea, vi sono numerosi richiami al pi greco.

Dante, nel canto XXIII del paradiso, ne fa esplicito riferimento quando giunge alla visione di Dio.



Scrivono Bertrand Russell in un suo racconto: “La faccia di pi greco era mascherata e si capiva che nessuno avrebbe potuto vederla e restare vivo. Ma dalla maschera usciva uno sguardo penetrante, inesorabile, freddo ed enigmatico”.

Esiste anche un poemetto dedicato a pi-greco, composto dalla poetessa Polacca, Wislawa Szymborska, premio Nobel per la letteratura.

Italo Calvino, nel suo celebre libro “Le cosmicomiche”, gioca con pi greco in uno dei racconti dal titolo “Quanto scommettiamo”.

Il pi-greco è nel cielo. Lo ritroviamo in moltissime leggi fisiche che ci permettono, ad esempio, di costruire ponti e palazzi, calcolare le orbite dei satelliti, prevedere l'andamento

dei mercati finanziari e studiare la propagazione delle onde elettromagnetiche che fanno funzionare i cellulari.

P greco è anche nei fiumi. Pensate che il fisico Einstein intuì una cosa straordinaria, cioè che la sinuosità di un fiume, ossia il rapporto tra la lunghezza effettiva del fiume dalla sorgente alla foce, e la lunghezza del percorso lineare tra questi due punti, è circa 3,14.



Nell'antichità, secondo gli egittologi, il p greco fu utilizzato nel progetto di costruzione della piramide di Cheope, la maggiore delle tre grandi piramidi realizzate per custodire le spoglie dei faraoni.



Parlando di vita quotidiana, non si può fare a meno di menzionare il cibo. E, con un pizzico di fantasia, p-greco può entrare anche nella gastronomia. Il 14 marzo del 1988, durante la prima giornata organizzata in onore del p-greco, a San Francisco, lo staff del Museo delle Scienze e gente comune marciarono solennemente intorno a un edificio circolare, per dirigersi verso delle crostate di frutta preparate per l'occasione. Da allora è rimasta ancora oggi la tradizione di preparare dolci a tema per festeggiare il p-greco day, giornata internazionale della matematica.



